

modo che i funzionari dipendenti dal suo Ministero non abbiano a finire come altri funzionari, che si organizzano e s'impongono con la resistenza e con gli scioperi. Evitiamo che si arrivi a questo, con provvedimenti presi a tempo.

MARCELLO, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCELLO, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. L'onorevole De Felice-Giuffrida ha presentato quest'interrogazione da parecchio tempo, quando era corsa la voce che s'intendeva sopprimere il lavoro straordinario. Questa soppressione non è avvenuta. Vi sono stati alcuni richiami per una regolare distribuzione del lavoro straordinario; ed è stata nominata la Commissione Reale, appunto per ripartire equamente ed in modo remunerativo per le persone ed utile per l'andamento del servizio, il lavoro straordinario.

Ho detto pure che la Commissione ha già presentato una sua relazione il 30 aprile e che il Governo sta studiando la questione. A me pare quindi che l'onorevole collega De Felice-Giuffrida potrebbe dichiararsi perfettamente soddisfatto, tanto più che a nome anche dell'onorevole ministro Riccio, ho dichiarato che l'Amministrazione è giustamente sollecita del benessere degli impiegati.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Felice-Giuffrida.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Sono soddisfatto delle buone parole dell'onorevole sottosegretario di Stato ed aspetto i fatti per dichiararmi completamente soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Morpurgo, Loero, Brandolini, Di Caporiacco, Montresor, Ancona, Gortani, Gaetano Rossi, Benaglio, Pietriboni e Indri, al ministro della guerra, « per sapere se intenda di concedere al Corpo dei volontari alpini le stesse agevolazioni fatte al Corpo nazionale dei volontari ciclisti e automobilisti ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di parlare.

TASSONI, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Il Ministero della guerra ha visto assai di buon grado sorgere in seno al corpo dei volontari ciclisti anche quello dei volontari alpini, ed intende di facilitarne l'incremento.

È tradizionale tra le nostre popolazioni alpine l'amore intenso del luogo natio ed il sentimento di difenderlo ad ogni costo contro lo straniero. La storia militare italiana

registra con fierezza le belle pagine che hanno scritto col loro sangue le popolazioni cadorine, valdostane e valtellinesi, i montanari della Dora, del Chisone e del Pellice. Sentimenti d'un amor patrio così elevati vanno coltivati ed il Governo intende di coltivarli.

La Camera sa che fino dal febbraio del 1910 la passata Amministrazione militare presentò un progetto di legge dal titolo: « Tiro a segno nazionale ed educazione fisica a scopo militare — Corpo nazionale dei volontari ciclisti ». Per ragioni, che è inutile rintracciare, ma, ad ogni modo, non per mancanza di buona volontà da parte della passata Amministrazione militare, il progetto non venne alla discussione e decadde con la fine della XXIII legislatura.

Il disegno di legge è ora di nuovo davanti alla Commissione centrale del tiro a segno per alcuni necessari ritocchi, ma, appena concretato, sarà ripresentato al Parlamento. Esso contiene appunto il riconoscimento legale dei reparti volontari alpini. Nella attesa della sua approvazione il Comando del corpo di stato maggiore ha studiato uno schema di regolamento provvisorio per il funzionamento di questi reparti, schema che è stato presentato al Comitato centrale dei volontari ciclisti e automobilisti, e si ha motivo di credere che presto diventerà esecutivo.

Assicuro gli onorevoli interroganti che tale regolamento provvisorio ammette appunto che i volontari alpini, i quali contino due anni di permanenza nel corpo, abbiano compiuto il corso biennale di istruzione, abbiano eseguito le lezioni regolamentari di tiro, e superati gli esami, abbiano conseguito il diploma di idoneità militare, godano dello stesso vantaggio, che l'articolo 124 del regolamento in vigore riserva al corpo dei ciclisti ed automobilisti.

Assicuro gli onorevoli interroganti, che, senza pregiudizio delle decisioni, che sarà per prendere il Parlamento in ordine a questa nuova legge, che gli verrà presentata, il Ministero ha disposto perchè del beneficio, cui ho fatto cenno, godano già gli iscritti della classe 1894, che sarà chiamata alle armi nel prossimo autunno.

PRESIDENTE. L'onorevole Morpurgo ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MORPURGO. In nome anche dei colleghi, che con me hanno firmato la interrogazione, ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della risposta, che si è compiuto di darci, e, senz'altro, mi dichiaro soddisfatto.